



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1515/08 - Prot. n. 32411/1008

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 12

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio e modifica corsi di studio già istituiti.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 25 novembre 2005 con il quale è stata definita la classe del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ai sensi del decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;

VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;

VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO il decreto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici

Consulente del lavoro

- LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Giurisprudenza

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 9/06/2008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio
	<i>[Signature]</i>

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi

[Signature]

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	GIURISPRUDENZA
Classe	L-14 Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Consulente del lavoro adeguamento di Consulente del lavoro (codice 1001465)
Nome inglese del corso	Employment consultancy
Il corso è	trasformazione di Consulente del lavoro (PADOVA) Employment consultancy (cod 32476)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	09/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.giuri.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	12
Corsi della medesima classe	Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>
Gruppo di affinità	1
Delibera del senato accademico relativa al gruppo di affinità	22/01/2008

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Si richiede la dichiarazione di "non affinità" tra il Corso di Laurea in Consulente del lavoro della Facoltà di Giurisprudenza e il Corso di Laurea in Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni della Facoltà di Scienze Politiche dato che risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti e assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari. Si dichiara che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea differiscono per più di 40 cfu.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-14

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche propongono l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla classe L-14 - Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenziati e assegnano, talora, peso, spazio e articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari.

Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

In particolare:

1) Il Corso di Laurea in Consulente del lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaria e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche Amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole penetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e

dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'UE, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso di Laurea in Consulente del lavoro cl. L-14, ripropone, sostanzialmente immutato, l'omonimo Corso ex DM 509/99 che a sua volta fu la naturale evoluzione del precedente Diploma Universitario in Consulente del Lavoro. Si tratta di un corso rivolto a un ben definito target di studenti avente come sbocco occupazionale principale, se non esclusivo, la preparazione alla professione di consulente del lavoro. Questo ha permesso di definire nel volgere degli anni una precisa fisionomia del corso e le uniche modifiche che sono state apportate non sono dovute a necessità intrinseche dell'attuale assetto, ma all'opportunità di apportare quei lievi aggiustamenti che si sono resi necessari in seguito alla predisposizione delle nuove tabelle ministeriali.

In particolare si è ritenuto opportuno dedicare maggior spazio alle materie gius-lavoristiche, con particolare attenzione al diritto del lavoro sia nelle pubbliche Amministrazioni sia in ambito comunitario.

Il Corso ha conosciuto in questi anni una costante tendenza all'aumento delle iscrizioni e il tirocinio obbligatorio presso studi professionali ha facilitato il successivo ingresso nel mondo del lavoro.

La recente introduzione per legge dell'obbligo del possesso di una laurea per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro rinforza il convincimento della piena validità e funzionalità del Corso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo, che ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

La riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al consolidamento dei punti di forza esistenti, quali l'attrattività e le previsioni di occupabilità, che appare favorita dal tirocinio obbligatorio presso studi professionali. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza in virtù delle risorse umane disponibili al suo interno. La riprogettazione è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi basati anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un altro corso, proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche. I due corsi sono adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole alla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto

alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione si è svolta con l'avv. Varniero Varnier Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Padova e ha avuto ad oggetto la proposta di modifica dell'ordinamento degli studi approvata dal Consiglio di Corso di Laurea in Consulente del lavoro del giorno 11/12/07. L'avv. Varnier, dopo avere manifestato una perplessità con riguardo ai 12 cfu assegnati a IUS/18 e IUS/19 (peraltro vincolati dal Ministero), ha espresso opinione favorevole sulla proposta di modifica. Ha soltanto suggerito di dare spazio, nell'insegnamento del diritto tributario, ai profili applicativi e concreti della disciplina fiscale; altresì suggerito l'inserimento, tra gli esami liberi consigliati, degli insegnamenti di ragioneria e di statistica.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- a. dell'informatica giuridica
- b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati devono possedere una buona preparazione giuridica di base. Devono aver acquisito una accentuata specializzazione in tutte le materie che, da varie angolazioni, si occupano dei rapporti di lavoro nei loro molteplici aspetti. I laureati saranno così in grado di svolgere in modo adeguato attività professionale di Consulente del Lavoro, soddisfacendo una domanda sempre più elevata di conoscenze e professionalità per la gestione delle risorse umane nelle imprese, nonché per l'assolvimento di importanti compiti direttamente assegnati dal legislatore ai consulenti del lavoro in materia di gestione del rapporto di lavoro.

Per quanto concerne il percorso formativo, esso si articola in diverse fasi e settori. Una prima fase è dedicata alla formazione di base, con materie di carattere storico, sociologico e di approfondimento dei principi generali del diritto, affiancate dalle materie fondamentali del diritto privato e del diritto costituzionale. Un secondo ambito, che si sviluppa nel secondo e nel terzo anno, è quello che concerne le numerose materie del diritto dell'impresa e del lavoro; qui stanno, oltre al diritto commerciale, le numerose materie giuslavoristiche che caratterizzano il corso nel suo insieme, in tutte le varie espressioni, dal diritto sindacale alla previdenza sociale, dal diritto del lavoro pubblico

al diritto comunitario, processuale e penale del lavoro. Un terzo ambito concerne le materie di contenuto economico, con particolare attenzione al piano aziendale. Rilevo specifico ed autonomo assume poi la materia del diritto tributario, particolarmente importante per l'esercizio della professione di consulente del lavoro. Completa il corso la prova finale.

A 1 cfu corrispondono 8 ore di didattica frontale e 17 ore di studio individuale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire tutte le conoscenze, in particolare sul piano giuridico ma anche sul piano economico, che sono rilevanti ai fini della comprensione del fenomeno lavoro, sia nella sua complessità, sia con riguardo a tematiche attuali, come la flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, le garanzie di sicurezza nel lavoro e la disciplina del mercato del lavoro e dell'orientamento professionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati, sulla base delle conoscenze teoriche acquisite, dovranno essere in grado di fornire una adeguata applicazione pratica nell'esercizio dell'attività professionale di consulente del lavoro, approfondendo gli specifici problemi giuridici che si presentano nella gestione dei rapporti individuali di lavoro e nelle relazioni collettive, sia nella fase fisiologica, sia nell'ambito del contenzioso. I laureati dovranno altresì applicare le loro conoscenze al fine di adempiere, tramite gli Ordini professionali, ai nuovi compiti legislativi loro assegnati in materia di certificazione dei rapporti di lavoro e dovranno essere in grado di gestire l'attività di intermediazione nelle prestazioni di lavoro di cui alla recente normativa. Dovranno altresì essere in grado di gestire gli aspetti fiscali relativi ai rapporti di lavoro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno acquisire la capacità di raccogliere ed elaborare, dalle diverse banche dati, tutte le informazioni sulle innovazioni normative, prassi amministrative e orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, la cui variabilità è particolarmente accentuata proprio nel settore giuslavoristico e fiscale. In base al costante aggiornamento di tali dati, i laureati dovranno poter formare valutazioni e giudizi autonomi, con riflessioni anche sulle ricadute sul piano sociale dei problemi del lavoro.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di rapportarsi, nell'esercizio della professione, con gli altri professionisti (dottori commercialisti, avvocati o sindacalisti) interessati alla gestione dei problemi del lavoro, fornendo loro, sul piano teorico ma soprattutto pratico, quelle nozioni e quelle idee che risultino indispensabili o quanto meno utili per la soluzione di tali problemi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Non è previsto, per ora, un superiore livello di studi in una laurea magistrale. Tuttavia, i laureati dovranno essere in grado di inserirsi senza difficoltà in percorsi di studi ulteriori, con riferimento ad ambiti economico-giuridici anche non legati strettamente all'area giuslavoristica.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Consulente del lavoro devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Gli studenti saranno sottoposti ad un test di accesso indirizzato a accertare e valutare il grado di cultura generale, la predisposizione all'uso della logica, nonché la sensibilità per i problemi sociali ed economici.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto e nella discussione dei suoi contenuti. La votazione per la prova finale sarà espressa in centodecimali con eventuale lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea consentirà molteplici sbocchi professionali:

- presso le imprese per la gestione del personale, i servizi legali interni, le relazioni contrattuali della produzione e della distribuzione, le relazioni sindacali;
- presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori come operatore sindacale;
- presso associazioni ed enti che operano nel terzo settore, per la gestione del personale e l'amministrazione;
- come libero professionista (consulente del lavoro).

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in risorse umane
- Esperti legali in imprese
- Contabili ed assimilati

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12 - 12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9 - 9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9 - 9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9 - 9

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 39)**39****Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario	9 - 9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro	27 - 27
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	INF/01 Informatica IUS/15 Diritto processuale civile SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	21 - 21

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 51)**57****Attività formative affini ed integrative**

gruppo	settore	CFU
A11	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/07 Diritto del lavoro	18 - 33
A12	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	15 - 21
A13	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12 - 21

Totale crediti per le attività affini ed integrative**60 - 60**

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/02, IUS/07, IUS/10, IUS/13, IUS/14, IUS/17, SECS-P/01, SECS-P/03, SECS-P/07, IUS/01)

Con riferimento agli obiettivi formativi del corso vi è la necessità, da un lato, di valorizzare in modo particolarmente significativo il settore giuslavoristico (IUS/07), inserendo attività affini/integrative ulteriori rispetto a quelle caratterizzanti già previste in questo specifico settore; dall'altro, di consentire una maggiore flessibilità nell'individuazione di percorsi formativi alternativi, che sarebbe diversamente impossibile prevedere, nel rispetto dei CFU minimi da assicurare alle attività affini/integrative, laddove talune materie (SECS-P/01; SECS-P/03; SECS-P/07; IUS/10; IUS/13; IUS/14; IUS/17) venissero qualificate come caratterizzanti anziché come affini/integrative. Il SSD IUS/01, già ricompreso tra quelli di base, è ripetuto anche tra gli affini/integrativi per consentire l'introduzione di un percorso formativo che valorizzi maggiormente le materie privatistiche.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		9
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		0

Totale crediti riservati alle altre attività formative**24**

CFU totali per il conseguimento del titolo

180